

Combattere le pandemie e costruire un mondo più sano ed equo

La Strategia del Fondo Globale (2023–2028)

Sintesi



Nei Paesi in cui il Fondo Globale ha investito negli ultimi 20 anni, il suo partenariato ha salvato 44 milioni di vite e ridotto il numero di morti all'anno per HIV, tubercolosi e malaria del 46% dal rispettivo picco.¹ Noi, il partenariato del Fondo Globale composto da governi dei paesi in cui il Fondo Globale investe², società civile, partner tecnici, partner dello sviluppo³, settore privato e persone e comunità⁴ colpite dalle tre malattie, abbiamo dimostrato che agendo insieme possiamo superare le barriere, salvare vite e cambiare radicalmente il corso di queste tre terribili pandemie.

Siamo ora di fronte a un bivio. L'impatto del COVID-19 è stato devastante, esacerbando le disuguaglianze esistenti, deviando risorse essenziali, rallentando l'accesso ai servizi di prevenzione e trattamento di HIV, tubercolosi e malaria, e mettendo ulteriormente a rischio le persone vulnerabili. Nel 2020, per la prima volta nella nostra storia, abbiamo registrato il peggioramento dei nostri principali indicatori programmatici in tutte e tre le malattie.¹ A soli otto anni dal 2030, il COVID-19 ci ha portato ancora più lontano dall'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile (SDG) di porre fine alle tre epidemie entro, appunto, il 2030.

Per rispondere a queste sfide, il Fondo Globale ha lanciato una nuova e ambiziosa Strategia per rimettere in moto i progressi contro HIV, tubercolosi e malaria e contribuire all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile per il raggiungimento della copertura sanitaria universale (UHC). Per migliorare il nostro impatto, ci concentreremo ancora di più su equità, sostenibilità, qualità dei programmi e innovazione, intraprenderemo azioni puntuali per promuovere i diritti umani e contrastare le barriere legate al genere, e faremo leva sulla lotta contro HIV, tubercolosi e malaria per costruire sistemi sanitari più inclusivi, resilienti e sostenibili, più in grado di assicurare salute e benessere e di prevenire, riconoscere e rispondere alle pandemie. La nostra visione è quella di un mondo libero dal peso dell'AIDS, della tubercolosi e della malaria con una sanità migliore e più equa per tutti.

44 milioni di vite

salvate grazie al partenariato
del Fondo Globale

Per realizzare la nostra missione e porre fine a HIV, tubercolosi e malaria come minacce alla salute pubblica, dobbiamo concentrarci ancora di più su investimenti incentrati sulle persone, in grado di stimolare un progresso più rapido. Porremo particolare enfasi sulla riduzione delle nuove infezioni nelle tre malattie, affrontando le barriere strutturali e sfruttando le innovazioni riguardanti strumenti e approcci di prevenzione. Contro l'HIV, ci concentreremo sul colmare i divari nella copertura dei servizi di prevenzione e trattamento, attraverso modelli di erogazione dei servizi più equi e meglio adattati ai bisogni delle persone, con particolare enfasi sui gruppi vulnerabili. Contro la tubercolosi, dobbiamo affrontare le vulnerabilità, le barriere e le lacune persistenti che limitano l'accesso e la qualità dei programmi di prevenzione e trattamento. Contro la malaria, ci concentreremo sul fornire interventi più centrati sulle persone, integrati e meglio allineati al contesto e ai bisogni delle singole comunità, affrontando al contempo le barriere a un accesso equo, migliorando la qualità dei servizi, contrastando le resistenze e mostrando il percorso verso l'eradicazione di questa malattia. Non ci sono vie di mezzo nella lotta contro agenti patogeni come HIV, tubercolosi e malaria: o vinciamo o perdiamo. La nostra nuova Strategia consiste nel continuare e raddoppiare i nostri sforzi collettivi, in modo da sconfiggere finalmente HIV, tubercolosi e malaria, tre pandemie che uccidono ancora milioni di persone, specialmente tra le comunità più povere, più vulnerabili e più emarginate. Garantire che tutti, ovunque, non debbano più affrontare la minaccia di HIV, tubercolosi e malaria è il motivo per cui il Fondo Globale è stato istituito e la base su cui i nostri risultati saranno giudicati alla fine. Dobbiamo rimetterci in carreggiata e raggiungere questo obiettivo.

Il nostro successo nel raggiungere il nostro obiettivo primario sarà sostenuto da quattro obiettivi che vi contribuiscono, e che si rafforzano a vicenda facendo leva sui punti di forza e sui vantaggi comparativi del nostro partenariato.

In primo luogo, costruiremo la resilienza e la sostenibilità dei sistemi sanitari attraverso investimenti che favoriscono l'impatto contro HIV, tubercolosi e malaria e le patologie correlate, comprese le infezioni concomitanti e le comorbilità. Cercheremo di accelerare il passaggio da interventi a compartimenti stagni a modelli di prevenzione, trattamento e cura più integrati e incentrati sulle persone, in modo da soddisfare i bisogni di salute olistici degli individui.

Grazie alla nostra attenzione nei confronti dei più poveri ed emarginati, sosterremo i Paesi mentre progrediscono verso la realizzazione di una copertura sanitaria universale (UHC).

In secondo luogo, la nuova Strategia si basa sui punti di forza unici del partenariato del Fondo Globale e introduce l'obiettivo esplicito di massimizzare l'impegno e la leadership delle comunità colpite, per garantire che nessuno sia lasciato indietro e che i servizi siano progettati per rispondere ai bisogni di coloro che sono più a rischio. Il principio della centralità delle comunità è il cuore della nuova Strategia.



Operatrici sanitarie comunitarie nello stato di Meghalaya, India, visitano un villaggio dove effettueranno consulti con dei pazienti. Più di due milioni di operatrici sanitarie comunitarie sono in prima linea nei Paesi in cui il Fondo Globale investe, garantendo sorveglianza epidemiologica, prevenzione, trattamento e cure alle comunità vulnerabili e difficili da raggiungere.

Il Fondo Globale/Vincent Becker

In terzo luogo, la Strategia ribadisce e rafforza l'imperativo di massimizzare l'equità sanitaria, l'uguaglianza di genere e i diritti umani, approfondendo l'integrazione di queste dimensioni nei nostri interventi contro HIV, tubercolosi e malaria anche attraverso l'espansione dell'uso dei dati per riconoscere le disuguaglianze e rispondere a esse, l'espansione dei programmi volti a eliminare le barriere ai diritti umani e la discriminazione di genere, e facendo leva sull'influenza del Fondo Globale per contrastare leggi, politiche e pratiche dannose.

In quarto luogo, la Strategia riconosce la necessità di mobilitare maggiori risorse, in particolare alla luce dei regressi provocati dal COVID-19. Consci delle difficoltà senza precedenti a livello fiscale cui devono far fronte sia i Paesi in cui investiamo sia i Paesi donatori a causa della pandemia, saremo determinati e innovativi nel nostro impegno per sbloccare ulteriori risorse dagli uni e dagli altri, mentre allo stesso tempo lavoriamo senza sosta per assicurare il massimo valore nell'impiego dei fondi disponibili.

Inoltre, la nuova Strategia risponde direttamente ai drammatici cambiamenti del contesto sanitario globale introducendo un obiettivo in evoluzione legato alla preparazione e risposta alle pandemie, per poter utilizzare l'esperienza e il modello inclusivo del nostro partenariato per questo nuovo imperativo e, allo stesso tempo, contribuire a proteggere i progressi nella lotta a HIV, tubercolosi e malaria. Questo nostro obiettivo permette al Fondo Globale di fare la propria parte e lavorare con gli altri partner nella risposta globale al COVID-19, di rafforzare la resilienza dei sistemi sanitari e dei programmi per HIV, tubercolosi e malaria rispetto alla minaccia di nuove pandemie, di sostenere i Paesi e le comunità al fine di prevenire, individuare e rispondere a nuovi agenti patogeni dal potenziale pandemico e di affrontare le molteplici minacce alla salute derivanti dal cambiamento climatico.



Kenny Espinosa, un attivista della campagna contro l'HIV e operatore sanitario di comunità a Bogotá, Colombia, mostra l'utilizzo di un'app chiamata TeCuidamos.com. L'app, sviluppata grazie agli investimenti del Fondo Globale, fornisce l'accesso remoto alla diagnosi dell'HIV e ai servizi di prevenzione per uomini che hanno rapporti sessuali con uomini, transgender e altri gruppi vulnerabili.
Il Fondo Globale/Joe Miguel Rodriguez/Panos

Infine, la realizzazione di questa Strategia e il raggiungimento dei nostri obiettivi dipenderanno dal fatto che ogni attore del nostro partenariato svolga il suo ruolo in modo distintivo e complementare. Il successo del modello del Fondo Globale si basa sui principi della titolarità dei programmi da parte dei Paesi implementatori e del partenariato. I governi attuatori sono responsabili della realizzazione di sistemi sanitari solidi ed equi e programmi per le malattie che rispondano ai bisogni delle persone e delle comunità; e le comunità devono indicare come i loro bisogni possano essere meglio soddisfatti e realizzare programmi per assicurare che nessuno sia lasciato indietro. La società civile, i partner

tecnici, i partner dello sviluppo e il settore privato hanno tutti un ruolo specifico. La nuova Strategia stabilisce ruoli espliciti e responsabilità per ogni partner per assicurare chiarezza e responsabilità condivise per il nostro successo collettivo. La Strategia evidenzia anche dove dobbiamo cambiare il nostro modus operandi e rafforzare la collaborazione per massimizzare l'impatto e accelerare il ritmo di attuazione. Mancano soli otto anni al 2030, non c'è tempo da perdere.

Panoramica della Strategia del Fondo Globale

Il quadro completo della Strategia, compresa una panoramica dei sotto-obiettivi, è disponibile sul sito web del Fondo Globale.⁵



Cosa c'è di diverso in questa nuova Strategia?

Prima di tutto, è importante sottolineare ciò che rimane invariato. L'obiettivo primario del Fondo Globale è ancora quello di **eradicare AIDS, tubercolosi e malaria**. Questo è il motivo per cui il partenariato del Fondo Globale è stato creato, ed è rispetto a questo parametro che il nostro successo sarà giudicato. Anche la nostra filosofia di base rimane la stessa: il Fondo Globale agisce come un partenariato e raggiunge il successo sostenendo i governi attuatori, le comunità colpite e altre parti interessate in ciascun Paese affinché possano disporre degli strumenti che essi stessi stabiliscono come necessari per combattere le tre malattie. La nostra incessante attenzione ai risultati rimane invariata: la nostra performance sarà giudicata in ultima analisi in base alle vite salvate e alle infezioni evitate.

Ma ci sono anche molte cose che sono cambiate, così tante, che fornire un elenco esaustivo richiederebbe di ripetere molto di ciò che è stato esposto nella presentazione della Strategia. Tuttavia, a titolo esemplificativo, ecco dieci esempi di aspetti della Strategia del Fondo Globale che cambieranno il nostro operato per accelerare il ritmo di attuazione:

<p>1. Nell'ambito di tutte e tre le malattie, una maggiore attenzione alla prevenzione. Abbiamo compiuto maggiori progressi nel salvare vite umane che nel ridurre le infezioni, ma per porre fine alle pandemie, dobbiamo abbattere drasticamente le nuove infezioni, anche tra le popolazioni più vulnerabili.</p>	<p>6. Maggiore enfasi sulla sostenibilità programmatica e finanziaria, per assicurare che il progresso che otteniamo sia in grado di resistere a eventi dirompenti, e che lo slancio possa essere sostenuto.</p>
<p>2. Molta più enfasi sui servizi integrati e incentrati sulle persone, superando i compartimenti stagni delle singole malattie per costruire sistemi sanitari resilienti, inclusivi e sostenibili, in grado di proteggere le persone da agenti patogeni multipli, affrontare olisticamente i loro bisogni e garantire la salute e il benessere di tutti.</p>	<p>7. Maggiore attenzione all'accelerazione dell'equa disponibilità e accesso alle innovazioni, lavorando con i partner per adottare una visione a 360 gradi che consenta di affrontare rapidamente le strozzature che impediscono la disponibilità delle innovazioni a chi ne ha più bisogno.</p>
<p>3. Un approccio più sistematico per sostenere lo sviluppo e l'integrazione dei sistemi sanitari comunitari, riconoscendo il ruolo vitale che svolgono nella lotta contro le tre malattie e rafforzando la resilienza e la sostenibilità del sistema.</p>	<p>8. Molta più enfasi sul processo decisionale basato sui dati, investendo in sistemi e capacità per permettere la rapida generazione, analisi e uso di dati disaggregati di alta qualità.</p>
<p>4. Un ruolo e una voce più forti per le comunità che convivono con le malattie e ne sono colpite, rafforzando l'unicità del partenariato del Fondo Globale e contrastando le barriere alla partecipazione effettiva e alla leadership, per mettere le comunità più colpite al centro della nostra azione.</p>	<p>9. Riconoscimento esplicito del ruolo che il partenariato del Fondo Globale può e deve svolgere nella preparazione e nella risposta alle pandemie, alla luce dell'impatto a catena delle pandemie su HIV, tubercolosi e malaria, del posizionamento del Fondo Globale in questo campo e del riconoscimento della necessità di definire ruoli e responsabilità in collaborazione con i nostri partner.</p>
<p>5. Un'azione intensificata per contrastare le disuguaglianze, i diritti umani e le barriere legate al genere, aumentando e rafforzando le attività già ora in essere, facendo tesoro della nostra esperienza e aumentando il nostro livello di ambizione.</p>	<p>10. Chiarezza su ruoli e responsabilità dei partner del Fondo Globale in ogni aspetto della Strategia per garantire di essere tutti reciprocamente responsabili della sua realizzazione.</p>



Un'operatrice sanitaria indossa i dispositivi di protezione individuale (DPI) in Madagascar. La pandemia di COVID-19 ha messo a dura prova il sistema sanitario del Paese, compresa la sua capacità di combattere altre malattie come l'HIV, la TBC e la malaria. Banca Mondiale/Henitsoa Rafalia

- 1 Rapporto sui risultati del Fondo Globale 2021. Il Fondo Globale, 2021.
 - 2 I governi attuatori includono i governi a livello nazionale, subnazionale e delegato.
 - 3 I partner di sviluppo comprendono organizzazioni bilaterali e multilaterali che contribuiscono con risorse e competenze (e spesso con capacità di attuazione sul campo), compresi i donatori del Fondo Globale, i donatori con programmi bilaterali e le organizzazioni che contribuiscono con le relative competenze. Non includono i partner tecnici del Fondo Globale, a cui corrisponde una categoria a parte.
 - 4 Comunità che vivono o sono affette da HIV, tubercolosi e malaria, comprese le popolazioni più colpite e vulnerabili.
 - 5 https://www.theglobalfund.org/media/11223/strategy_globalfund2023-2028_framework_en.pdf
-